

'L'UE ha vietato un insetticida pericoloso'

Автор(и): Растителна защита
Дата: 06.03.2020 Брой: 3/2020



L'insetticida clorpirifos è ora considerato altamente tossico. Si presume che danneggi il cervello e i nervi degli embrioni umani e animali. Ciononostante, per molti anni è stato ampiamente utilizzato nell'UE, anche nel trattamento degli agrumi. La sostanza chimica ha ricevuto successivamente autorizzazioni all'uso nel territorio dell'Unione, nonostante forti critiche. Nel gennaio 2020 la sua precedente approvazione è scaduta e, ufficialmente dal 10.01.2020, il clorpirifos e il clorpirifos-metile sono stati vietati per l'uso sul mercato europeo.

La strategia "Dal produttore al consumatore" e la riduzione dell'uso di pesticidi chimici

La Commissione europea ha votato per non rinnovare l'autorizzazione all'uso del clorpirifos dopo la scadenza della sua attuale approvazione, valida fino all'inizio di gennaio 2020. In questo modo, la Commissione ha adottato la valutazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), che ha presentato la sua relazione su questo insetticida all'inizio di luglio 2019. Le preoccupazioni dell'EFSA sono che il clorpirifos possa portare a effetti genotossici e neurologici durante lo sviluppo dell'embrione umano e, in generale, possa essere dannoso per la salute umana.

La Commissaria europea per la Salute e la Sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, ha sottolineato durante la riunione ordinaria della Commissione: "Proteggere i cittadini da sostanze chimiche pericolose è una delle priorità del mio mandato e del Green Deal europeo. La Commissione non esiterà a vietare i pesticidi che si sono dimostrati avere effetti dannosi sulla salute. Ora invito gli Stati membri a rimuovere i prodotti contenenti queste due sostanze dai loro mercati nazionali."

Nell'ambito del Green Deal europeo, nella prima metà del 2020 la Commissione presenterà la strategia "Dal produttore al consumatore", uno dei cui obiettivi è una significativa riduzione della dipendenza, dei rischi e dell'uso di pesticidi chimici, fertilizzanti e antibiotici.

I preparati contenenti clorpirifos sono utilizzati per combattere afidi, mosche della frutta e altri parassiti. Sono anche ampiamente impiegati nella coltivazione di frutta, verdura e cereali, nonché in viticoltura e silvicoltura. I prodotti contenenti clorpirifos sono distribuiti in un totale di 20 paesi europei. Nell'Europa meridionale anche gran parte della produzione di agrumi viene trattata con questo insetticida. Una parte significativa dei prodotti nell'UE con presenza accertata di clorpirifos sono beni importati.

In alcuni paesi dell'UE, il pericoloso insetticida era già vietato prima della discussione sulla continuazione del suo uso. In Germania, ad esempio, il clorpirifos è vietato dal 2009, ma molti alimenti contaminati entrano nel mercato attraverso le importazioni. Secondo un rapporto della "Süddeutsche Zeitung", nel 2017 un pompelmo e un'arancia importati su tre e un mandarino su quattro erano contaminati da residui dell'insetticida. Tracce di clorpirifos sono state trovate anche in un campione su cinque di peperoni importati.

Quanto è tossico il clorpirifos?

La sostanza attiva clorpirifos è approvata nell'UE dal 2006, e da allora l'autorizzazione è stata prorogata più volte. I rischi sono noti da tempo: a metà degli anni 2000 gli scienziati hanno scoperto, in due successivi studi a lungo termine, che anche piccole quantità di clorpirifos hanno un effetto negativo sullo sviluppo degli embrioni.

I figli di donne che entrano in contatto con il clorpirifos durante la gravidanza hanno successivamente riflessi meno pronunciati, un rischio più elevato di disturbo da deficit di attenzione/iperattività e altri disturbi dello sviluppo. Diversi studi successivi supportano la ricerca iniziale. In risposta, l'uso del clorpirifos in ambienti chiusi – ad esempio in esche o spray insetticidi – è stato vietato, il che secondo gli studi ha avuto anche un effetto positivo. Tuttavia, l'Agenzia per la Protezione Ambientale degli Stati Uniti (EPA) ha respinto un divieto in agricoltura nell'estate scorsa. È probabile che riveda la sua decisione entro la fine del 2020.

Considerati i rischi noti, il clorpirifos non avrebbe dovuto essere approvato come insetticida nell'UE, ma per molti anni è stato una parte fondamentale del portafoglio delle aziende impegnate nei prodotti fitosanitari, come riportato a dicembre dalla Bayerische Rundfunk (BR) e dal quotidiano "taz". Secondo i rapporti, che riflettono studi sui pericoli della sostanza chimica, non tutti i dati sono stati presi in considerazione durante la procedura, ma solo le conclusioni di rapporti che di solito sono finanziati dall'industria.

Così, in uno studio su animali condotto già nel 1998 si è scoperto che il cervello dei giovani ratti è più piccolo di quello dei loro genitori e che hanno alcuni disturbi dello sviluppo quando gli animali adulti hanno mangiato prodotti contenenti clorpirifos.

Procedura per il ritiro dal mercato

Immediatamente dopo l'entrata in vigore della decisione della Commissione europea di vietare l'uso del clorpirifos e del clorpirifos-metile, tutti gli Stati membri dell'UE sono obbligati a ritirare la loro approvazione per le due sostanze chimiche.

Successivamente, possono concedere un periodo transitorio fino a tre mesi per l'uso, lo stoccaggio o lo smaltimento.